



Associazione dei Comuni del Cilento Centrale (AS.CO.CI.)

Progetto

**La valorizzazione del patrimonio archeologico del Cilento
ai fini culturali e turistici**

**Come "rete interna dei luoghi e delle storie" e come
tappa di una "rete europea dei luoghi e delle storie dei popoli del Mediterraneo"**

Premessa storica

Il Cilento per la sua posizione geografica affacciata sul Tirreno, a Ovest, e protetta a Est dalle montagne, è stato un luogo ideale per la vita di tutti coloro che hanno lasciato traccia di sé, sia sulla costa che nell'entroterra.

Oggi questo patrimonio costituisce un ecomuseo che, se riscoperto della sua interezza, curato, valorizzato e reso visitabile attraverso percorsi e itinerari con mezzi di natura diversi, può costituire un attrattore culturale e turistico di notevole valore e utilità sociale ed economica.

La riunificazione ideale dei luoghi attraverso percorsi attrezzati ecocompatibili, tipici del turismo slow, di natura esperienziale, consente sia la saldatura tra le aree costiere e le aree interne del Cilento che il recupero della presenza di cittadini e turisti nei borghi storici, anche nei periodi non prettamente estivi.

Il progetto, di seguito illustrato in sintesi, ha l'obiettivo a riunire in una "rete di luoghi" le aree archeologiche presenti nel territorio cilentano secondo un piano di lettura a più livelli.

Il primo livello su cui verrà sperimentata "la rete" sarà quella che è legata all'insediamento dei Greci nel territorio, sia di quelli provenienti da Foca, via mare, che quelli provenienti, via terra dallo Ionio.

I primi fondarono Elea, chiamata poi Velia e ora Ascea. I secondi fondarono Paestum. I due popoli eressero fortificazioni per difendersi gli uni dagli altri mentre oggi le aree archeologiche fanno parte del parco UNESCO Paestum-Velia e costituiscono un polo attrattivo di notevole valore.

Per motivi difensivi i Focesi non solo costruirono il loro principale insediamento sulla costa, così da consentire la continuità dei loro traffici commerciali nel Mediterraneo, ma realizzarono anche insediamenti nelle aree interne per difendersi dagli attacchi dal mare da parte di altri popoli.

La scelta

La scelta di sperimentare la costruzione della Rete di questi luoghi e l'interconnessione dei luoghi mediante percorsi e cammini non è solo determinata dal fatto che essi già nutrono di una notevole fama, ma anche perché consente di coniugare i luoghi fisici con la cultura filosofica che proprio in questi luoghi si sviluppò: la "cultura eleatica".

Essa è ancora oggi apprezzata e studiata tanto che ogni due anni si riuniscono ad Ascea, presso la Fondazione Alario, i filosofi di tutto il mondo per approfondire alcuni aspetti che la caratterizzano.

Vi è poi un altro motivo che orienta questa scelta ed è data dal fatto che, avendo il Focesi costruito più città e in diversi Paesi del Mediterraneo e anche del Mar Nero, è possibile ipotizzare la possibilità di ricostruire storicamente e accreditare il viaggio tra queste città, come un "Itinerario culturale Europeo" alla stregua dei 49 già approvati dal Consiglio d'Europa.

Una volta costruita la Rete internamente al territorio cilentano e internamente al Mar Mediterraneo e sperimentato il "sistema di promozione e accoglienza turistica" ad essa connesso, si proseguirà poi, legando alla prima rete quelle altre riconducibili ad epoche diverse, quelle antecedenti, fino alla preistoria e quelle successive, recuperando il Medioevo e la storia connessa all'unità d'Italia (Pisacane e i briganti).

L'intento è quello di sviluppare un turismo culturale che leghi la fascia costiera con le Aree interne del Cilento e consenta di arrestare lo spopolamento dovuto a mancanza di lavoro e di interessi.

Progetto e sub progetti

Il progetto si articola dunque su due piani:

1. La Rete dei luoghi archeologici del territorio cilentano, dalla zona costiera alle aree interne
2. La Rete dei luoghi archeologici del Mediterraneo.

Primo progetto: valorizzazione del patrimonio archeologico del Cilento ai fini Turistici

Il **primo progetto** segue in generale un iter simile a quello previsto dalla Regione Campania per costituire un Ecomuseo, integrato naturalmente delle specificità connesse alle motivazioni di fare del patrimonio archeologico una leva per sviluppare il turismo storico e culturale tipico delle "aree a destinazione turistica", con la speranza, più che fondata, che esso possa contribuire a limitare il fenomeno di giovani diplomati e laureati che lasciano i borghi del Cilento con il conseguente problema dello spopolamento delle aree interne.

Il progetto è stato ideato dai proff. Nicola Femminella e Giusy Rinaldi all'interno della sottocommissione "Turismo", istituita dal Presidente delle Aree Interne, on. Michele Cammarano, che più volte si è recato con i due studiosi citati nei paesi in cui sono stati allestiti nel tempo piccoli musei o nei siti inesplorati, ma di sicuro custodi di un patrimonio archeologico di inestimabile valore, attestato da sondaggi preliminari e da eminenti studiosi della materia. In particolare si distinguono i materiali riconducibili alla civiltà lucana, resa più fulgida dagli influssi di quella greca, che si era affermata a Paestum e nelle colonie sullo Ionio. Il regno lucano segnò, dal V secolo al II, un'epoca di straordinario sviluppo e di incremento della propria valenza storica nel Cilento che si impose anche in territori delle regioni limitrofe, nelle quali estese la sua presenza e il suo dominio. Il sito archeologico di Roccajoriosa ne è luminosa testimonianza, dove a breve riprenderanno gli scavi.

I paesi individuati sono 32; in altri si suppongono giacenze di grande pregio. Lo affermano gli studiosi locali che citano oggetti vari, riconducibili a epoche trascorse, perfino preistoriche, recuperati nelle grotte o, per caso, da contadini intenti al lavoro dei campi o da operai durante la costruzione di edifici. Nella documentazione disponibile sono indicati: i ritrovamenti emersi sino ad oggi, derivanti dalla notte del passato, i piccoli spazi espositivi allestiti alla meno peggio dalle autorità locali, prive di mezzi finanziari adeguati, i musei provinciali e nazionali dove è stata raccolta e conservata una grande quantità di reperti e manufatti delle civiltà che si sono avvicendati nel territorio cilentano. Questo patrimonio, presente nei nostri borghi, potrà di certo essere richiesto e utilizzato per comporre musei comunali o comprensoriali in rete, volti a costituire un percorso integrato nell'intero Cilento. Uno straordinario volano in grado di attirare un flusso di visitatori di qualità lungo tutto l'arco dell'anno, segnando un prolungamento dell'asse Paestum-Velia verso il Vallo di Diano, gli Alburni e il Golfo di Policastro, alimentato anche dalla notorietà che assumerà di certo il "Viaggio del Focesi" quando sarà approvato dal Consiglio d'Europa, ma anche nel periodo di predisposizione del Dossier necessario alla richiesta di certificazione.

Questo progetto è stato in parte sviluppato anche in seno ai 22 Comuni di AS.CO.CI. nel corso del 2022 in quanto corrisponde ad uno degli assi dello sviluppo locale condiviso dagli Amministratori locali e dai Partner con i quali essi hanno siglato un accordo nel 2021.

Al riguardo vanno annoverate le seguenti iniziative, già poste in essere:

- a. costituzione della Rete delle ProLoco,
- b. convenzione con le Scuole presenti sul territorio circoscritto dai Comuni associati,
- c. censimento dei siti archeologici e pubblicazione sul sito web dell'Associazione (<https://www.associazionedeicomunidelcilentocentrale.it/il-patrimonio-archeologico.htm>)
- d. stand alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (BMTA) di ottobre 2022
- e. avvio della costituzione del catalogo dei Beni immateriali
- f. predisposizione della proposta di organizzazione dell'Ecomuseo territoriale esteso all'intero territorio circoscritto dai Comuni aderenti all'Associazione

Secondo progetto: visibilità Europea del patrimonio culturale del Cilento.

Il secondo progetto segue in generale quello che è stato sperimentato e consolidato nel gestire lo sviluppo degli altri 49 Itinerari Culturali Europei ed in particolare quelli che si riferiscono a popoli o a personaggi che hanno navigato nel Mediterraneo come “la rotta dei Fenici” o “il viaggio di Enea”.

Nel caso del Cilento, l'AS.CO.CI. ha utilizzato l'opportunità di valorizzare ciò che il popolo dei Focesi ha fatto navigando nel Mediterraneo e nel Mar Nero e costruendo città come: Ascea, Pizzo Calabro, Olbia, Marsiglia, Nizza, Aleria, L'Escala.

Entrare a far parte degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa richiede infatti un accordo tra città di Paesi Europei diversi e consente di acquistare una visibilità europea dei luoghi a tutto vantaggio dello sviluppo del turismo culturale.

Al riguardo vanno annoverate le seguenti iniziative già sviluppate:

- a. acquisizione delle autorizzazioni da parte del Governo italiano e di quello turco per il Gemellaggio
- b. partecipazione alla mostra degli itinerari culturali europei che si è tenuta a Napoli (2022)
- c. organizzazione del Convegno sugli Itinerari culturali europei presso la Fondazione Alario ad Ascea il 30 ottobre 2022 con la dott.ssa Roberta Alberotanza
- d. acquisizione della disponibilità di partecipazione al progetto da parte di Città costruite dai Focesi e facenti parte dei Paesi europei (Marsiglia, L'Escala, Aleria)
- e. accordo di gemellaggio tra Ascea e Foca firmato in Turchia il 22 marzo 2023.

E' in corso un'attività che coinvolge le diverse città attraversate dalla Rotta dei Focesi per comporre l'articolazione delle partnership e della Governance di valenza europea che dovrà assicurare la composizione del Dossier da presentare all'APA e all'Istituto di formazione degli itinerari culturali europei che costituiscono gli organismi del Consiglio d'Europa che valutano la possibilità di certificazione del percorso proposto se ritenuto meritevole di essere annoverato tra gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa.

Governance

Entrambi i progetti, per il loro sviluppo, richiedono strutture di carattere scientifico e gestionale diversi, tempi e attori diversi che saranno meglio individuati anche in relazione a un processo di progettazione partecipata che sarà attivata appena l'iniziativa verrà formalmente approvata dai Comuni e sostenuta dagli Enti sovracomunali (Provincia, Regione, Governo, Europa). Entrambi hanno però necessità di disporre di una regia unica e di una Governance che ne assicuri la perfetta integrazione.

In ogni caso AS.CO.CI. ha comunque avviato un programma per stabilire un rapporto di collaborazione con diverse Università italiane. Le prime Università con le quali è stato già stipulato un Accordo di collaborazione sono:

- a. Università di Napoli Federico II con il prof. Luciano Rosati (CIBEC) Struttura interdipartimentale che si occupa di Beni culturali,
- b. Università di Roma La Sapienza, con il prof. Marinelli (CORIS) Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale,
- c. Università di Cassino e del Lazio Meridionale, con il prof. Alessandro Silvestri del Dipartimento di Ingegneria che costituisce il referente per l'intero Ateneo.

Con altre Università si conta di determinare accordi simili contando sulla disponibilità di alcuni importanti docenti che hanno dato la propria disponibilità a partecipare allo sviluppo dei due progetti:

- a. la prof.ssa Antonia Serritella della Facoltà di Archeologia dell'Università di Salerno,
- b. la paleontologa Moroni Adriana del Dipartimento di Scienze Fisiche della Terra e dell'Ambiente Unità di Ricerca di Preistoria e Antropologia dell'Università di Siena.

Con l'insieme di tali risorse, di valore scientifico e manageriale, di conta di costituire:

- un Comitato scientifico,
- un Comitato politico,
- una Comunità di pratica,
- una Staff tecnica-organizzativa

Il Comitato scientifico potrebbe essere composto da personalità di alto profilo professionale che rappresentino adeguatamente il settore dell'Archeologia, del Turismo, della Scuola, dell'Università, delle Imprese e del mondo dei giovani e dai promotori del progetto: l'Archeologa Tiziana D'Angelo Direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia, i proff. Nicola Femminella e Giusy Rinaldi (storici e ricercatori), l'archeologa Antonia Serritella dell'Università di Salerno, la palentologa Adriana Moroni dell'Università di Siena, il prof. Luciano Rosati, dell'Università Federico II di Napoli, il prof. Marco Cilento dell'Università di Roma La Sapienza, la dott.ssa Roberta Alberotanza, valutatrice degli itinerari culturali europei per il Consiglio d'Europa, la dott.ssa Tiziana D'angelo (direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia), referenti indicati dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino.

Il Comitato politico potrebbe essere composto dai referenti di vertice degli Enti coinvolti a livello italiano: Comuni, Provincia, Regione, Governo e in particolare l'Assessore regionale al Turismo, prof. Felice Casucci e il presidente della Commissione Aree Interne , dott. Michele Cammarano, il presidente del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il dott. Pino Coccorullo e il presidente dell'Associazione AS.CO.CI. , l'avv. Pietro D'Angiolillo, sindaco del comune di Ascea.

La Comunità di pratica potrebbe essere costituita dai referenti dei Comuni aderenti all'iniziativa, dai responsabili dei musei del Cilento e dai rappresentanti della Facoltà di Archeologia di Salerno e dai referenti tecnici e politici che si occupano di Turismo nei Comuni coinvolti.

La Staff tecnica-organizzativa potrebbe essere quella che già opera, come Segreteria, per conto dell'Associazione dei Comuni del Cilento centrale, il dott. Renato Di Gregorio (Amministratore di impresa Insieme S.r.l e Resp. segreteria AS.CO.CI.), implementato dai proff. N. Femminella e G. Rinaldi e da specialisti delle materie inerenti entrambi i progetti. Potrebbe partecipare ai lavori della Staff anche Vincenzo Martorelli in rappresentanza dei Forum Giovani del Golfo di Policastro e l'avv. Stefano Sansone, che ha seguito, per conto del comune di Ascea e di AS.CO.CI. il progetto di Gemellaggio con Foca e il progetto per l'accreditamento della Via dei Focesi come itinerario culturale europeo.

Ovviamente tali ipotesi saranno oggetto di discussione da parte di tutti i partecipanti al progetto, al fine di assumere le decisioni finali.

I costi presunti

Lo sviluppo dei singoli progetti si articola in due fasi: la fase di predisposizione del progetto e la fase di gestione della sua realizzazione. Entrambe le fasi, per entrambi i progetti, hanno già goduto di una fase di avvio che è stata sviluppata investendo le risorse economiche e professionali della Segreteria di AS.CO.CI. tra il 2022 e questa prima parte del 2023 e utilizzando il ruolo il lavoro svolto, a titolo gratuito, dai proff. Femminella e Rinaldi, in seno alla sottocommissione "Turismo", condotta e presieduta dall'on. Cammarano.

Per continuare a sviluppare la fase progettuale per entrambi i progetti si conta di avere la necessità di disporre di risorse aggiuntive per un valore stimato di 200.000,00 € + IVA .

Per lo sviluppo della fase di gestione di entrambi i progetti, per almeno i primi tre anni, si conta di aver necessità di risorse pari a 800.000,00 € + IVA.

Tali risorse dovrebbero essere rese disponibili dalla Regione Campania sulla scorta di un accordo formalizzato tra l'Ente regionale e l'insieme dei Sindaci dei Comuni che sottoscriveranno l'accordo. La gestione e la rendicontazione delle somme erogate saranno affidate ad un Comune di AS.CO.CI. individuato come capofila.

Altre risorse necessarie alla gestione del processo progettuale e realizzativo, compreso il costo delle strutture dedicate, saranno reperite mediante la partecipazione a bandi pubblici.

La condivisione formale e sostanziale

L'iniziativa è stata anticipata al dott. Michele Cammarano in uno specifico incontro organizzato dal prof. Nicola Femminella, a cui è stato invitato il prof. Renato Di Gregorio e il sig. Vincenzo Martorelli, in data 23 febbraio 2023. L'ipotesi di progetto è stata condivisa dall'on Cammarano e dalla sua Staff e nello stesso giorno lui l'ha condivisa con il prof. Felice Casucci. L'idea di progetto è stata peraltro formalizzata in un articolo uscito sul Quotidiano di Salerno il 6 di marzo u.s..

Dopo la condivisione da parte degli Amministratori dei Comuni coinvolti che hanno un patrimonio archeologico di rilievo bisognerà formalizzarne la loro adesione con uno specifico Accordo di programma o con un Protocollo d'Intesa, che sarà predisposto dalla Segreteria AS.CO.CI. Esso sarà sottoscritto dalla Regione e dall'insieme dei Comuni aderenti, a partire da quelli che costituiscono l'Associazione dei Comuni del Cilento Centrale (AS.CO.CI.), perché è necessario un primo e sostanziale impegno da parte dei Comuni e delle loro strutture, quelle, in particolare preposte alla gestione del patrimonio archeologico territoriale, del turismo e dei servizi a loro connessi.

Ogni decisione circa il prosieguo dell'iniziativa potrà avvenire dopo una riunione di illustrazione del progetto che sarà organizzata presso il comune di Vallo della Lucania, sede ufficiale di AS.CO.CI., assieme a rappresentanti della Regione Campania e agli altri referenti istituzionali e politici del territorio cilentano.



*Avv. Pietro D'Angiolillo
Sindaco di Ascea e
Presidente AS.CO.CI.*

Ascea 15.05.2023